

IL CASO Il timore è che ci sia un legame con la vecchia discarica comunale Siano, una strana moria di alberi

Decine di piante collassate in un'area della pineta. Riflettori accesi in commissione

di ANDREA TRAPASSO

COSA è successo a quei rigogliosi alberi della pineta di Siano collassati al suolo su se stessi quasi una "mano gigante" li avesse spinti verso il suolo? Ci può essere qualche legame con la vecchia discarica comunale, oggi ormai non più attiva, che insisteva in zona?

Anche la commissione consiliare all'Ambiente, presieduta da Eugenio Riccio, accende i riflettori sullo stato di salute dello splendido polmone verde della zona nord della città, di competenza comunale e la cui manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata in concessione a Calabria Verde. Un vero e proprio tesoro naturale quello del bosco "Li Comuni" che troppo spesso, come più volte documentato in passato su queste colonne, viene offeso dai soliti incivili e trascurato da chi sarebbe tenuto a preservarla.

Durante la riunione dell'organismo consiliare - che nell'occasione ha anche definito gli emendamenti da inserire nel regolamento sul verde pubblico che verranno licenziati nella prossima settimana - si è dunque discusso di uno strano fenomeno che, per la verità, era stato già portato all'attenzione della città (e dell'Amministrazione comunale) - a partire da luglio dello scorso anno - dall'associazione "I Quartieri", presieduta da Alfredo Serrao, senza però che le richieste di verifica inoltrate al Settore Igiene e Ambiente avessero avuto seguito.

Il problema riguarda un'intera porzione di pineta - ben visibile percorrendo via Ferdinando Galiani - che insiste lungo la "direttrice di marcia" di un "canalone" di raccolta delle acque che si staglia da monte a valle e lungo il quale decine e decine di pini ad alto fusto si presentano oggi completamente collassati al suolo, addirittura sradicati e ormai secchi.



Gli alberi stranamente collassati nella pineta di Siano. A destra una delle aree invase dai rifiuti



Quasi come se fossero stati travolti da una frana o da una sorta di alluvione, o - è questo l'effetto ottico che si ottiene osservando da vicino la zona - come se qualche essere enorme vi si fosse poggiato, abbattendoli, uno ad uno.

«La commissione - ha spiegato il presidente Riccio - provvederà a inoltrare apposita denuncia alle autorità preposte, in primis all'Arpacal, perché a nostro avviso occorrerebbe intraprendere un'approfondita indagine sul terreno». Il timore di Riccio, infatti, è che possa esistere «una correlazione fra questa strana "moria" e la vecchia di-

scarica della zona, con un qualche possibile effetto del percolato che, negli anni, abbia potuto arrecare un danno a quegli imponenti alberi».

«In quell'area c'è qualcosa che non va ed è assurdo che tutte le nostre segnalazioni siano state ignorate in tutto questo tempo» commenta invece il presidente dell'associazione "I quartieri" Alfredo Serrao, il quale annuncia che sulla vicenda sarà informato il prefetto, mentre viene chiesto al sindaco Abramo «di dimissionare gli assessori all'Ambiente, Cavallaro, e al Patrimonio, Cardamone, completamente assenti sui problemi

della città e del territorio».

Intanto, nella giornata di domani, viene reso noto da Riccio, la commissione consiliare svolgerà una serie di sopralluoghi sul territorio. E magari sarà l'occasione per avere un riscontro sulle condizioni in cui versano anche altre aree della pineta di Siano. Quelle vallate e quelle piazzole, lungo la trafficata via Galiani, trasformate col tempo in veri e propri immondezzai, con rifiuti di ogni genere, dai copertoni a parti di sanitari, dagli ingombranti agli elettrodomestici e agli immancabili sacchetti che continuano a far bella mostra di sé a offendere quello che dovrebbe invece essere un tesoro incontaminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA